DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tassa governativa - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.872. 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la difesa della 13ª mensilità per la rivalutazione dei salari degli stipendi, per stroncare l'offensiva dei licenziamenti tutti in un solo fronte di lotta!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 161 ★ VENERDÌ 9 LUGLIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 1

LA TREDICESIMA MENSILITA' NON SI TOCCA!

Il piano Fanfani respinto dalla CGIL

Il governo in difficoltà studia "correzioni,,

Divisione tra le minoranze all'Esecutivo confederale: saragattiani e repubblicani si astengono dal voto e isolano i d. c. - Crescente ondata di proteste in tutto il paese

Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. ha respinto ieri a schiacciante maggioranza il progetto del Ministro Fanfani che tende a scaricare sui lavoratori il peso della ricostruzione edilizia. Al termine della riunione l'Esecutivo ha votato questo o.d.g.:

«Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L., riunitosi il giorno 8 luglio per esaminare il progetto Fanfani sulla istituzione di un prestito obbligatorio fondato sulla decurtazione della gratifica natalizia, quasi sempre precedentemente impegnata dai lavoratori, ha constatato che tale piano non tiene conto delle proposte organiche presentate pochi giorni fa al Governo, dalla Segreteria Confederale, per lenire concretamente la disoccupazione.

Il Comitato Esecutivo, facendosi portavoce delle allarmate proteste che contro il progetto Fanfani si sono levate in ogni parte d'Italia da parte dei lavoratori, respinge la proposta governativa di intaccare un istituto contrattuale ottenuto nelle passate lotte sindacali e liberamente concordato fra lavoratori e datori di lavoro, senza neppure ascoltarne il parere.

Il Comitato Esecutivo, pertanto, invita il Governo a sospendere la discussione alle Camere Legislative sul progetto di decreto — riaffermando la necessità di dar lavoro ai disoccupati sulla base di un piano organico — si riserva di presentare proposte concrete sulla ricostruzione edilizia, ispirate a principi di più equa distribuzione degli oneri a carico di tutti i cittadini».

L'o.d.g. è stato approvato dai membri comunisti e socialisti. I rappresentanti democristiani, anche di fronte a un piano che così patesemente lede gli interessi di tutti gli operai e impiegati italiani non hanno saputo dimenticare le preoccupazioni di partito nè abbandonare la loro posizione di difesa aprioristica del governo, e hanno votato contro la mozione. Più prudenti, repubblicani e piselli non hanno sanzionato l'opera dei loro ministri al governo e hanno preferito mimetizzarsi astenendosi dal voto.

Mozioni di protesta in tutta l'Italia

A due giorni dal suo annuncio il tutto la commerciabilità dei «buoni casa».

«totocasa» Fanfani è già in piena crisi. Il governo che aveva annunciato di voler presentare immediatamente al Parlamento i due decreti che costituiscono il «piano», ha soprassseduto, almeno per ora. E nel frattempo si svolgono febbrili consultazioni tra gli organi ministeriali nel tentativo di correre ai ripari per quelli che sono gli aspetti più odiosi del piano o almeno per dare al piano stesso una facciata, per così dire, più presentabile.

Ieri sera Fanfani si è rifiutato con una strana qualsiasi di trasmettere una copia del suo progetto alla Segreteria Confederale. Tardiva resipiscenza?

Critiche aspre al piano continuano ad essere elevate da ogni parte. Gli stessi giornali governativi o fiancheggiatori non se la sono sentita ieri di prendere un atteggiamento di aperta difesa. Lo stesso "Popolo" parlava di «perfettibilità» e di «perfezione del progetto».

Il giornale lasciava intendere che la «revisione» riguarderebbe soprattutto i ceti non abbienti anzichè i capitalisti e gli agrari.

Il compagno Lama da parte sua ha attaccato a fondo l'incostituzionale intervento dello Stato in un istituto contrattuale che si vuole arbitrariamente modificare, rendendo così inoperanti le decisioni concordate dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Dopo questa interferenza nella libera contrattazione delle parti, il governo potrebbe pretendere poi di apportare modifiche ai livelli salariali, alle festività infrasettimanali, ai giorni di ferie, ecc. Lama ha notato anche come il governo, che non gode dell'appoggio e della fiducia della parte sana e laboriosa del nostro popolo, non abbia osato lanciare un normale prestito volontario per finanziare la ricostruzione edilizia, ma abbia lanciato un prestito forzoso che ha tutto l'aspetto di una tassa sui poveri.

Anche la Federazione Italiana Lavoratori Edili, che è la maggiore interessata, dopo aver discusso il piano Fanfani, ne ha rifiutato l'impostazione tecnica, economica e morale. La FILEA ha notato come solo un 10 per cento dei sottoscrittori forzati potrà ottenere una casa, mentre il rimanente 90 per cento potrà essere rimborsato (a parte la inflazione) in un venticiquennio; ha notato come i 170 mila vani che si potranno costruire ogni anno non copriranno nemmeno il nuovo fabbisogno che si andrà creando per l'incremento demografico.

Intanto in tutta Italia proseguono le manifestazioni di indignata protesta degli operai e degli impiegati. Sospensioni del lavoro si sono avute in varie città e in particolare a Torino, dove ieri si sono svolti quattro grandi comizi popolari. Telegrammi di protesta giungono continuamente alla C.G.I.L. e alle redazioni dei giornali di sinistra.

Un significativo commento è quello dell'Agenzia Economica Finanziaria, portavoce degli ambienti borsistici: «Il piano Fanfani per la disoccupazione negli ambienti finanziari italiani è aspramente criticato. In Borsa, in Banca, negli uffici dei singoli ambienti italiani non è stata udita una sola eco favorevole. Le critiche sono tutte rivolte alla parte finanziaria e si osserva in detti ambienti che "questa specie di lotteria" o non verrà mai applicata così come è stata ideata o, se malauguratamente riuscisse dei sostenitori inflessibili nel governo, si risolverà alla fine in una gigantesca causa d'inflazione».

Una difesa del suo capo-ufficio ha tentato ieri sera alla radio il ministro sottosegretario La Pira. Aderendo pienamente a certe teorie di Oltre Tevere, La Pira ha avuto il coraggio di chiamare la 13. mensilità una «maggior ricchezza di beni»; per cui i lavoratori dovrebbero ringraziare il governo che offre loro «una occasione di risparmio». E infatti, ha detto La Pira, una volta compiuto il versamento forzato operai e impiegati proveranno «soddisfazione» e «gioia» (sic!).

Ripresa delle trattative per i petrolieri

I compagni Bitossi e Santi sono stati ricevuti ieri sera dal Ministro dell'Interno, col quale hanno conferito in merito alla vertenza dei petrolieri.

Frattanto aveva luogo al Ministero del Lavoro una riunione per la ripresa delle trattative fra il SILP e gli industriali.

L'agitazione dei ferrovieri per la conquista della rivalutazione

Ieri a Napoli i treni si sono fermati per 2 ore
La Confindustria non vuole trattare con la CGIL

I rappresentanti del Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri sono stati ricevuti ieri sera dal Ministro Corbellini. I delegati dei lavoratori hanno nuovamente sostenuto le rivendicazioni urgenti della vastissima categoria.

Tali rivendicazioni riguardano essenzialmente una seria rivalutazione delle paghe, comprese quelle dei gradi inferiori; l'aumento delle pensioni; le 8 ore giornaliere; la sistemazione degli avventizi e la riassunzione degli esonerati politici; la concessione immediata di un acconto mensile di 5.000 lire.

I ferrovieri sono in lotta in tutta Italia per queste richieste. Ieri mattina in tutto il compartimento di Napoli il servizio ferroviario è stato totalmente interrotto per due ore.

Oggi alle 10 si riunisce il Consiglio Generale del Sindacato per stabilire l'azione da svolgere.

La Confindustria ha respinto ieri sera un nuovo passo della C.G.I.L. tendente ad iniziare trattative a due per la rivalutazione dei salari e degli assegni familiari e per la lotta alla disoccupazione. Alla lettera con cui la C.G.I.L. proponeva un incontro nei primi giorni della prossima settimana, gli industriali hanno risposto subordinando i colloqui alla cessazione dell'agitazione.

La battaglia segue perciò il suo corso: ieri hanno scioperato i metallurgici, oggi scioperano i vetrai e ceramisti, lunedì i gassisti.

Quanto ai gassisti, essi hanno ottenuto nel settore delle aziende municipalizzate una grande vittoria, con la conclusione dell'accordo per la rivalutazione.

LA TRAGEDIA DELL'ARMIR

Un attacco del "Trud,, ai generali fascisti

Il giornale sovietico «Trud», in un lungo articolo intitolato «Un'impresa dei calunniatori fascisti» attacca duramente la recente nuova campagna di calunnie e di menzogne contenute dalla stampa reazionaria italiana sulla sorte dei soldati italiani che i generali fascisti condussero a combattere contro l'Unione Sovietica.

«Nel tentativo di evadere le loro responsabilità — scrive il «Trud» — i promotori e nel criminale avventura cercarono di nascondere le circostanze della morte di migliaia di soldati italiani sul fronte sovietico-tedesco e di celare i veri dati delle perdite subite dal corpo di spedizione italiano».

LA SECONDA TAPPA DEI PIRENEI ALL'ITALIA

Bartali ha vin anche a Tolosa

Robic domina sul Tourmalet ma viene raggiunto in discesa

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TOLOSA, 8 — *Un altro «bravo» a Bartali che ha vinto la tappa, e applausi a Robic che l'ha dominata.*

Proprio così, amici: sul Tourmalet, sull'Aspin e sul Peyresourde, Robic ha fatto quello che ha voluto. Vi dirò che il Tourmalet è davvero una salita che rompe le gambe. A confronto l'Aspin e il Peyresourde sono un giochetto, ma quando si hanno nelle gambe i chilometri del Tourmalet, allora anche l'Aspin e il Peyresourde acquistano una funzione settima.

Ebbene, il piccolo e brutto Robic ha saltò questi «Cols» con tanta facilità che ha fatto dire a molti: «Ma allora i Pirenei sono un trucco?». Bevilacqua ha risposto di no. Scommetto che il povero Toni non ha mai fatto tanta fatica come oggi...

E Bartali? Bè, Bartali oggi non ha fatto troppa bella figura. Sempre a mangiare la polvere di Robic, sempre staccato di un paio di minuti. Ha un'attenuante, Gino: i «Cols» erano subito dopo il via, e Bartali le salite in partenza le digerisce male.

E' bene che vi racconti come è andata.

Stamane alla partenza il signor Bartoud, starter del Tour preciso come un orologio, si è un po' arrabbiato perchè il Vescovo di Lourdes ha parlato troppo alle lunghe la faccenda della benedizione. Cosa inammissibile per il signor Bartoud: ha dovuto dare il via con quasi mezz'ora di ritardo, per la cronaca: Bartali è giunto tardi alla benedizione del Vescovo. Ci siamo detti: «Proprio lui!»

Tutti in gruppo tranquillo fino ai piedi del Tourmalet.

Qui la «Legione Straniera» si fa il primo attacco: saltano in testa quattro maglie rosse: Lambrecht, Kübler, Camellini e Brambilla. Dura poco, però: Robic scatta e tutti restano indietro. Che cosa fa Bartali?

Quando si vista sui pedali Robic ha già fatto strada e ha un bel po' di vantaggio.

I Pirenei sono maestosi e, come i preti di campagna, sulle tue qua e là chiazze di neve. Fa caldo: i corridori colano sudore come fontane.

Sul Tourmalet comanda la riva Robic solo. Dopo 18 secondi dopo 1'13" Bruè. Quindi: 1'29", Lazaridès a 2'3". Lazaridès 2'17", Lapebie a 2'39", Camellini a 3'38", Bobet a 3'47", Ronconi a 4'29".

A grande velocità per i Bartali passa in tromba Bruè e guadagna molta strada a Robic subito dopo c'è l'Aspin e Robic domina ancora.

Ecco i passaggi sul colle: 2) Bartali a 2'06", 3) Lazaridès 2'15", 4) Neri a 4'48", poi L. Lambrecht a 4'50", Bobet a 6'55", ecc. Ronconi è sto 8 minuti e 40 secondi.

Altra lunga volata, poi volta rampe dritte: quelle resourde. Robic continua a fare il vuoto, e Bartali si dà per restargli vicino.

Il duello a distanza tra Bartali è emozionante, ma tirare un elastico: le distanze ne sempre la stessa infatti si resourde Robic passa 2' e 7" di Bartali, e 5' e 36" primo Lazaridès che sta disperando.

Sono venuti su bene anche Camellini e Coltur. Ronconi invece ha ceduto. Battuto clamorosamente: ce Aldo?

Qui finisce la corsa. Robic sembra vale poco: si fa raggiungere Bartali e, un po' alla volta, dà 22 corridori.

Passeggiata tranquilla fino a sera: la volata è molto bella: è cosa che non si può non raccontare. Sulla pista entra per primo Robic, ma Bartali lo distanzia e con una volata magnifica e con un paio di macchine di vantaggio. Ecco come Bartali ha vinto la tappa che faceva paura: con tanta sensazionale.

A Bartali ho chiesto come mai si era lanciato subito alla ruota di Robic. Mi ha risposto: «Robic... Robic è più giovane, è del».

Poco di nuovo nella classifica: dopo i Pirenei Bobet è sempre giallo, e penso che ora sarà difficile levargliela di dosso.

ATTILIO CAMORI

L'ordine d'arrivo

1) GINO BARTALI che ci 261 km. della Lourdes-Tolosa ore 27'23", alla media di km. (abbuono complessivo 1'30" pebie (abb.: 0'30"); 3) O Tacca; 5) Thietard; 6) C Neri (abb.: 0'30"); 8) Robic no: 2'00"); 9) Bruè:

Classifica genera

1) Bobet in 54 ore 4'21"; brecht a 9'18"; 3) Teisseire 4) Sciardis a 9'59"; 5) Lapeba 6) Thietard a 16'36"; 7) Ro 17'22"; 8) Bartali a 18'18"; 9) a 20'12"; 10) Schotte a 20'55", 16) a 23'24"; Pasquini 23) a 33

Gran premio della montagna

1) Robic punti 28; 2) Lazaridès 3) Bartali 19; 4) Neri 11; 5) Gal 10; 6) Teisseire 9; 7) Bruè a 6 miniani e Bobet 6;

Il P. C. finlandese approva la risoluzione di Romania

HELSINKI, 8. — Il Partito Comunista Finlandese ha annunciato oggi di condividere le critiche mosse dall'Ufficio d'Informazione ai comunisti jugoslavi. Il P. C. finlandese non è rappresentato nell'Ufficio d'Informazione.

Da Tirana si ha intanto che una missione militare sovietica è giunta in Albania.

Secondo quanto disposto dal l'Unione Editori il giornale esce oggi a due pagine.

ANCHE IL MASSACRATORE DEI 335 E' STATO SALVATO!

Il boia Kappler sfugge alla morte

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'ergastolo

I familiari delle vittime scoppiano in singhiozzi alla fine della requisitoria - "Kappler non è un soldato, ma un volontario del colpo alla nuca,,

Il col. Veutro Pubblico Ministero del Tribunale Militare di Roma, ha chiesto ieri la condanna all'ergastolo di Herbert Kappler (più 15 anni per l'estorsione dell'oro) e l'assoluzione degli altri imputati per il massacro delle Fosse Ardeatine — Domizlaff, Clemens, Quapp, Wiedner e Saultze. La richiesta è stata accolta dal più glaciale silenzio. Interrotto subito dai sommossi singhiozzi dei familiari delle vittime

Cavillo di procedura

Il P. M. ha allora sentito il bisogno di giustificare dinanzi all'opinione pubblica la mancata, attesa, richiesta di condanna a morte ed ha definito l'ergastolo la massima pena che può essere applicata, in quanto la Costituzione ha abolito quella di morte. Nè vale, secondo il P. M., l'eccezione prevista dalla Costituzione nei reati punibili ai sensi del Codice Militare di Guerra, perchè la punizione del delitto previsto dall'articolo 165 (violenza di militari contro privati nemici), viene effettuata, invece, ai sensi del Codice comune, che ricade nella disposizione di clemenza della Costituzione.

In questo modo anche per il massacratore del 335 è stata trovata una scappatoia! In questo modo non si è resa giustizia nè ai martiri, nè alla opinione pubblica.

Il col. Veutro aveva iniziato la sua requisitoria alle 9,15, dopo che il Presidente aveva chiesto a Kappler gli ultimi chiarimenti. Il P. M. aveva seguito passo passo tutta la vita del criminale e i suoi primi delitti, come le minacce dei rastrellamenti di ebrei e l'estorsione dei 50 chili di oro. Il magistrato aveva anche demolito le fantastiche dicerie di alcuni degli imputati, della difesa e del traditore Blasi *sull'ultimatum*, che i tedeschi avrebbero lanciato ai gappisti e aveva tracciato un fugace quadro dell'apocalittica visione delle Fosse, nelle quali, alla luce di una fiaccola, le vittime venivano uccise sui mucchi dei cadaveri di quelle che le avevano precedute.

Dopo questo, riconosciuti esatti tutti i capi d'accusa, con un cavillo giuridico il P. M. ha salvato Kappler.

Non fu rappresaglia

Dopo aver dimostrato, in sede polemica con la difesa, la competenza del tribunale militare italiano a giudicare Kappler, il P. M. era passato a considerare se l'eccidio delle Fosse fu rappresaglia o meno, concludendo che tale non fu, e che se anche lo fosse stato, era egualmente da condannare in base all'art. 8 della legge di guerra. In ogni caso — aveva chiarito il col. Veutro — quei paesi che ammettono la rappresaglia puniscono coloro che la eseguono in eccesso di intensità al danno subito. Del resto le rappresaglie possono essere eseguite solo sugli «ostaggi», su coloro cioè che vengono trattenuti dall'occupante allo scopo di evitare attacchi da parte della popolazione; e i fucilati, invece, non avevano nulla in comune con la figura di ostaggi, e gli appartenenti al movimento clandestino, coloro cioè che attaccavano il tedesco, non potevano essere considerati *popolazione*, ma veri e propri combattenti.

Il P. M. aveva proseguito nella sua requisitoria, scardinando uno dei maggiori capisaldi della difesa: il tesi dell'obbedienza all'ordine. «Ma Kappler — si era chiesto retorico — è forse un soldato, che, alla testa di un manipolo di eroi, uccise la combattimento 335 nemici? No, non è un soldato, ma un SS, che un volontario dell'assassinio e del colpo alla nuca. Quale pericolo potevano rappresentare per l'esercito un quattordicenne, due quindicenni e tanti vecchi? No, Kappler non è un soldato ma un infanticida!».

Dopo aver messo in rilievo che Kappler ebbe sempre l'iniziativa, gli promotori e nel criminale avvenimento la feroce rappresaglia (quando già pronto), il col. Veutro aveva chiesto all'imputato: «E anche se ti avesse l'ordine, sei Kappler, di uccidere come hai ucciso, nella caverna, negando la sepoltura e la assistenza sanitaria e religiosa? Kappler, hai commesso un crimine e lo sapevi; perchè lo commettesti comunemente».

Nei riguardi degli altri imputati, dimenticando tutte e precise risultanze del processo, il P. M. aveva sostenuto la loro innocenza, dato che esecutorio sotto la alternativa di «sparare o di essere sparati».

Kappler ha seguito la lunga requisitoria senza batter ciglio, con lo sguardo fisso nel vuoto.

65.000 lire mensili di indennità parlamentare

L'indennità per i deputati è stata fissata ieri dalla commissione parlamentare competente in 65.000 lire mensili più una indennità di presenza alle sedute di 1.500 lire al giorno o di 3.000 per i deputati residenti fuori Roma.

I deputati comunisti si son battuti perchè, mantenendo l'indennità complessiva entro i limiti suddetti, fosse aumentata la parte fissa e diminuita in proporzione quella mobile di presenza. Essi hanno fatto presente che il deputato non si fa solo a Montecitorio, ma nel Paese

DUE SEDUTE IERI A MONTECITORIO

I D. C. negano ai pensionati un anticipo di diecimila lire

Una elemosina di 2000 lire - Inizio del dibattito sull'ERP

I pensionati non avranno 10.000 lire di anticipo sugli aumenti delle pensioni «in corso di studio» presso le commissioni parlamentari. Così ha deciso stamane alla Camera la Democrazia Cristiana.

All'inizio della seduta antimeridiana i deputati d.c. hanno presentato una mozione per la concessione di un anticipo ai pensionati. Il compagno CAVALLOTTI ha denunciato subito la manovra demagogica della d.c., ricordando che una analoga iniziativa del Fronte era stata respinta non molti giorni or sono dalla democrazia cristiana stessa e ha sfidato i democristiani a trasformare la loro mozione generica precisando l'entità degli anticipi.

Il sottosegretario al Tesoro MALVESTITI prendendo la parola sulla mozione democristiana ha dichiarato di accettare a nome del governo la proposta di un anticipo sui futuri aumenti, ma solo nella misura di 2.000 lire mensili per le pensioni statali dirette e di 1.000 lire per quelle indirette.

A questo punto il compagno CAVALLOTTI ha presentata un emendamento che fissava in 10.000 lire l'anticipo da concedere ai pensionati per il primo mese.

Malvestiti si è opposto nervosamente a nome del governo e i d.c. hanno mostrato nella successiva votazione le loro vere intenzioni. I comunisti hanno chiesto la votazione per appello nominale, perchè tutti possano conoscere i nomi dei deputati contrari alla concessione di 10.000 lire ai pensionati, ma i d.c., impauriti si sono rifugiati nel voto segreto, bocciando la proposta con 180 voti contrari contro 130 favorevoli.

MARCHESANO (monarchico): Bene! Così si sa che i d.c. sono contro i pensionati. (*Rumori dei d.c. e applausi a sinistra*).

Alla fine della seduta, il compagno CORBI, ha proposto, a nome dei comunisti, che l'anticipo mensile fosse almeno di 5.000 lire anzichè di 2.000 e di 1.000. Hanno votato a favore comunisti, socialisti, saragattiani, repubblicani e i deputati del MSI. Solo i democristiani si sono opposti e la proposta è stata respinta.

Così i pensionati riceveranno la elemosina di uno o due biglietti da mille. Con i democristiani, contro i pensionati, ha votato tra i motteggi delle sinistre il d.c. De Martino, presidente dell'Associazione tra i Pensionati!

Nella seduta pomeridiana si inizia il dibattito sulla convenzione bilaterale per l'ERP.

L'aula, addormentata, si scuote quando all'on. De Vita succede il liberale on Corbino: il suo è un discorso brillante, che rifiuta però in modo esplicito di entrare nel merito dell'accordo e di analizzarne i singoli punti, e che assai spesso evita con battute di spirito i problemi più delicati e scabrosi. Non a caso Corbino afferma che l'accordo è tale che bisogna accettarlo o respingerlo in blocco: sa bene quanto grave ne sia il contenuto concreto.

Corbino ammette che sarebbe meglio non dover sottoscrivere le condizioni dell'E.R.P., ma il

(Continua in 2.a pag. 1.a colonna)

2000 licenziamenti alla Breda di Milano

MILANO, 8 — **Profonda impressione ha suscitato la notizia sparsasi all'improvviso stasera del prossimo licenziamento di due mila lavoratori della Breda. La comunicazione verrà data domattina dalla Direzione alle Commissioni Interne e al C.d.G. convocati d'urgenza.**

I QUISLING HANNO PAURA DELLA REAZIONE DEL POPOLO

A Coblenza i ministri tedeschi dicono "no,, alla spartizione

Una lettera di Sokolovski sulla ripresa del commercio interzonale

COBLENZA, 8. — Nella riunione tenuta oggi a Coblenza dai ministri-presidenti degli undici stati della Germania le riserve già poste in più occasioni al progetto presentato dagli alleati occidentali si sono concretate in una serie di controproposte.

I rappresentanti tedeschi hanno anzitutto chiesto che venga chiaramente limitata la portata della nuova struttura della Germania occidentale, alla quale si dovrebbe assolutamente evitare di dare il nome di Stato «allo scopo di non dare adito al timore» di un definitivo smembramento della Germania fra la popolazione tedesca.

La Germania occidentale non dovrebbe pertanto neppure avere una vera e propria costituzione politica ma solo uno «statuto amministrativo». Inoltre i ministri-presidenti hanno chiesto una maggiore partecipazione all'amministrazione della Germania occidentale.

Queste richieste sono da mettersi in relazione con un comunicato diramato alla stampa dal partito democratico-cristiano prima della riunione, comunicato nel quale si criticava lo statuto di occupazione proposto a Francoforte dagli alleati. Nel comunicato è detto che tale statuto «non lascia alcun potere reale ai rappresentanti del popolo tedesco», che il partito «si oppone all'entrata in vigore di una costituzione tedesca contemporaneamente allo statuto di occupazione» e considera «con la più grande apprensione» la creazione di un governo della Germania occidentale. Decisioni per un'azione in tal senso erano anche state prese dai cinque ministri democristiani prima della riunione.

L'atteggiamento dei ministri-presidenti, così chiaramente espresso nella riunione di Coblenza e nella dichiarazione del partito democristiano tedesco, può considerarsi come un vero e proprio ripiegamento davanti alle reazioni avute dal popolo tedesco negli ultimi giorni dopo la pubblicazione del diktat.

Da Berlino si apprende intanto che il maresciallo Sokolovski, in risposta a una lettera inviatagli dal generale Clay relativa alla ripresa delle relazioni commerciali tra la zona sovietica e le zone occidentali, ha scritto una lettera nella quale dice fra l'altro: «Non è necessario ripetere che sono stato sempre favorevole ai più vasti scambi commerciali possibili tra le zone di occupazione, ma questi scambi sono stati continuamente interrotti nel corso del 1948 e definitivamente sospesi lo scorso giugno dalle autorità anglo-americane stesse. Pur non avendo nulla in contrario alla ripresa di questi scambi, non vedo come conciliare il desiderio da lei espresso di discutere i rapporti commerciali fra le nostre zone e i provvedimenti da voi presi che hanno oraticamente portato all'arresto totale di questi accordi».

Gli americani hanno deciso di sospendere l'invio a Berlino, per mezzo di aerei delle forniture di carbone «per difficoltà tecniche».

I governi delle potenze occidentali hanno deciso di rinviare la pubblicazione delle note trasmesse a Mosca

LE ELEZIONI POLITICHE

La coalizione governativa indebolita in Olanda

L'Aia, 8 — Dalle ultime elezioni [illegible] Olanda la coalizione governativa dai cattolici e dai [illegible] indebolita. [illegible] tivi della ripartizione dei seggi [illegible] i gruppi parlamentari [illegible] 30 [illegible] (come nelle precedenti elezioni), partito laburista 27, perdendo 2 seggi, partito anti-rivoluzionario di estrema destra 13, partito comunista 8 perdendo 2 seggi, cristiano-storici 9, guadagnano un seggio, liberali 8 guadagnandone 2.

Rettifiche alla frontiera franco-italiana

PARIGI, 8. — Un accordo avente soprattutto lo scopo di una revisione di taluni punti della frontiera franco-italiana stabiliti dal trattato di pace al fini dei lavori condotti dalle commissioni di frontiera francese e italiana è stato firmato questo pomeriggio a Parigi.

Con tale accordo vengono restituite all'Italia le proprietà della centrale elettrica di Airo e la centrale elettrica di Gran Scala

Tutta Milano impegnata nella battaglia della "Motta,,

Il presidio operaio ha lasciato la fabbrica
Intervento diretto di Scelba da Roma

MILANO, 8. — Nelle prime ore di stamane la situazione della *Motta* si è bruscamente capovolta. I trenta operai rimasti a presidiare la fabbrica secondo gli accordi presi ieri sera col Prefetto sono stati improvvisamente scacciati dalla polizia ed essi non hanno potuto opporre altro che una resistenza formale dato lo squilibrio di forze esistenti.

L'ordine di far sgombrare la fabbrica è giunto da Roma ed è stato emanato a quanto ci consta direttamente dal Ministro Scelba.

La conclusione dell'episodio non deve comunque far pensare neanche lontanamente ad una sconfitta. Ormai, anzi, l'effetto principale che si voleva ottenere è stato raggiunto. Ancora una volta i «mottini» hanno raccolto l'appassionata solidarietà del popolo milanese sulla loro sorte di lavoratori impegnati in una asprissima lotta. Tutti i lavoratori sono ormai galvanizzati. Questo vale per quando si tireranno le somme della lunga battaglia e si vedrà come ed in qual misura essa avrà influito sul morale di tutte le categorie di lavoratori

CONTROPIEDE

AMPI TENTATIVI - *Chiesto a L'Osservatore Romano se la decurtazione della 13. mensilità proposta dal piano Fanfani debb considerarsi uno dei «lunzimiranti, provvedimenti» auspicati dal Papa per combattere la disoccupazione. Forgan pativano non smentisce. Costata anzi che il Governo ha fatto con il piano Fanfani un «ampio tentativo di risolvere la più grave tra le questioni sul tappeto». Dopo di che continua a chiamare «falsario», «lo stofante», «barattiere» chi gli aveva rivolto la domanda.*

LA TREGUA IN PALESTINA E' FINITA

Arabi ed ebrei ai posti di combattimento

La Commissione delle Nazioni Unite ritirata dalla Terrasanta

TEL AVIV, 8 — Il Conte Bernadotte ha annunciato oggi che nonostante che gli ebrei abbiano accettato quest'oggi il prolungamento della tregua di trenta giorni, gli arabi hanno respinto ogni prolungamento. Pertanto, prosegue l'annuncio, la intera missione dell'ONU per il controllo della tregua verrà ritirata domani, giorno in cui ha termine la tregua in Palestina

La missione del mediatore dell'ONU in Palestina è così fallita, mentre già si apprende, da fonte ufficiale ebraica, che truppe egiziane hanno attaccato Beer Tuvia a sud di Tel Aviv mentre uno «Spitfire» egiziano ha agganciato numerose bombe su Tel Aviv.

Intanto nel tardo pomeriggio di oggi sono partiti dal Cairo i capi militari delle nazioni arabe per recarsi ai loro posti di combattimento. Tuttavia Azzam Pascià, segretario della lega araba, ha dichiarato che i negoziati continueranno egualmente anche con la [illegible] battimenti.

[illegible] provvisorio d'Israele abbia fatto appello al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite perchè intervenga in Palestina, dopo che le forze egiziane hanno rotto la tregua

Il Consiglio di Sicurezza ha deciso di riunirsi sollecitamente stamane per esaminare la richiesta ebraica.

Un ennesimo «paterachio» evita la crisi in Francia

PARIGI, 8. — Con mossa ormai consueta, i socialdemocratici francesi, dopo aver messo in minoranza il governo, sulla questione dei credit militari, hanno fatto oggi macchina indietro ritirando l'emendamento già approvato. Anche questa «crisi» è così stata «scongiurata» nuovo giro di valzer degli uomini Blum.

Continua intanto lo sciopero [illegible] 40.000 dipendenti dei Ministeri Finanze, doganieri, bancari [illegible] chiedono [illegible] degli [illegible]

LA BATTAGLIA DEGLI STATALI PER LA PEREQUAZIONE DEGLI STIPENDI

Articolo di Giovanni Fiorentino

La lotta iniziata dai lavoratori dello Stato e degli enti pubblici per la perequazione degli stipendi al settore privato e per la rivalutazione degli assegni familiari è una fase della battaglia impostata dall'organizzazione sindacale sino dall'aprile 1947

A voler considerare il comportamento del governo, sistematicamente ostile alle più moderate rivendicazioni, viene fatto di domandarsi se sia concepibile che i Ministri di una Repubblica democratica assumano nei riguardi del personale statale un atteggiamento di intransigenza perfino più accentuato ed aperto di quello degli stessi rappresentanti dei grossi industriali e degli agrari!

E pure il governo non ignora grandi sacrifici compiuti dagli tali, impiegati ed operai [illegible] tormentato [illegible] svalutazione [illegible] me non ignora lo spirito [illegible] gazione con il quale, generale del Paese, [illegible] puto mantenere intatto [illegible] momenti più delicati [illegible] senso della più scrupolosa [illegible] della completa dedizione [illegible] vere sociale

Il governo non ignora [illegible] no ancora retribuiti le 20.000 lire [illegible] degli statali non è [illegible] disfare neanche le [illegible] tari delle proprie [illegible]

La verità è che [illegible] considera i problemi [illegible] dello Stato con la mentalità [illegible] e con gli stessi [illegible] Confindustria e della [illegible]

De Gasperi non può es- un solo modo per risol- blema: quello della spar- l'lavoratori delle briccio- enzano dal banchetto dei uloni, magari ponendo i stessi gli uni contro gli affannosa ricerca di una distribuzione, pur di are il copioso pasto dei dustriali ed agrari. I buo posti del governo per il ragnemo di questo «cristiano» ivo le li ha rivelati lo stesso ro Fanfani col suo piano sul isoccupazione e sulla edilizia costituisce un estremo tentati del Governo per imporre una va gravissima tassa al lavorato ner dare mano libera ai licen-

ttro del «bilancio», il gri- ne sul «milione di sta nò che pedine di que- gioco diretto contro gli tali e gli altri lavoratori e tro- no nel settore industriale il loro rrispondente nell'altro «slogan» llo della «eccessiva incidenza dei lari sui costi»: la minaccia con o i salari e gli stipendi, contro il sto è la stessa e richiede per es- e fronteggiata un unico fronte di ta nel quale siano uniti tutti i ratori statali e non statali.

uando il Governo parla di pro ta del bilancio dimentica che non è altro che il problema impostazione dei rapporti e- mici e sociali della politica fi ria, degli scambi e della pro- me, il problema delle grandi ne di struttura sancite dalla tituzione della Repubblica.

Quando il Governo dice o fa di e che gli statali sono troppi e co costano troppo, tenta abilmente di ingannare la buona fede della opi ione pubblica. Ignora forse il go o che nei 1.100.000 statali so mpresi circa 442.000 operai, ed impiegati degli stabili- dustriali e delle aziende au roduttive? (Ferrovie, Po poli, ecc.). E perchè non noscenza del Paese e non proposte ripetutamente dall'organizzazione sinda la utilizzazione delle at- e degli impianti secondo e della produzione di pa attuare forme organiche, he e moderne di gestio- enda ferroviaria e delle

mero degli statali sono compresi 240.000 militari to, della marina, dell'ae- delle forze di polizia. 418.000 statali comprendi insegnanti (sono forse per questo governo confes- 200.000 maestri e profes- le scuole pubbliche?) e la propria burocrazia che non e le 220.000 persone, com ministrazione giudiziaria istituti di prevenzione e di

verno non ha ancora fatto re il suo punto di vista sul enti e moderate richieste a te dalla Confederazione Gene- taliana del Lavoro, anche se mo che la Ragioneria dello sta da tempo elaborando una due ricette alchimistiche che dopo le esperienze del pas n ingannano più nessuno. o, forse per dare una pro- etta della sua «comprensione» ha fatto sapere attraverso zia di informazioni che, in sciopero dei servizi pubbli- derebbe misure repressive rtà sindacali.

verno che così agisce non confermare la sua posizione ento obbediente e servile ze del capitalismo italiano ro. E non si meravigliino i sti delle correnti governa- lavoratori si orientano nuovi e maggiori suf- le correnti di unità sin- evidente che i lavoratori l'aperta contraddizione magogia di certi sindaca loro permanenza in un e sostiene e difende un verno.

sperì e Fanfani non di- no comunque che l'anno n è il 1922. La grande or- sione unitaria dei lavoratori , di cui fanno parte tutti i tori dello Stato e degli enti lici, costituisce una forza con e decisa a far valere i propri ritti di vita.

Non sappiamo se sia vero che il ffeco Epulone sia morto di indige tione. E' certo però che i lavora tori italiani e gli statali tra questi sono disposti a morire di fame.

GIOVANNI FIORENTINO

La seduta alla Camera

(Continuazione della 1. pag.)

rto è oggi una necessità. E qui è ucce dell'intervento dell'on. Cor- Perchè vi sia oggi questa ne- sità egli lo dirà per tutto il suo orso e lo riassumerà in modo ro alla fine in questa afferma- ne: voterò per il piano Marshall erchè esso rappresenta l'unica e l'ultima possibilità di sopravviven- za dell'economia capitalista e li- berale in crisi.

Data questa impostazione classi- tà al problema — e di cui bisogna riconoscere la lealtà nel momento cui gli altri sostenitori del pia- seguitano a parlar di salvezza dell'Italia e di «valori morali» — ratore non ha potuto natural- nte esprimere troppe riserve in l'accordo, limitandosi a proprio non ha potuto il gli si è detto tut- timista sulla durata shall.

ire velatamente, ha rno a rifiutare una la lira qualora ve- e ad impiegare il o produttivo e non monopoli e di sin-

quasi completa- opo Corbino, pren- cialtraditore Mon- n perfetto accordo prende con «alcu- classe operaia che consumi di lusso e sinistre a indicare pi» risponde che

TEATRI - CINEMA - RADIO

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo la pubblicazione della critica di «Una bella domenica di settembre».

Tre film

L'ULTIMO ORIZZONTE, presentato lo anno scorso a Venezia, racconta la storia di John J. Montgomery che, stando a quel che dice il film, sembra sia stato un pioniere del volo, uno dei primi costruttori di aeroplani. La storia di John J. Montgomery è duplice: sentimentale ed eroica insieme, per la lotta da lui sostenuta contro l'incomprensione e le avversità economiche. Il film si chiude con la morte di Montgomery e una visione simbolica dell'alto insegnamento da lui offerto alle generazioni future. Gli elementi di questo dramma sono piuttosto usuali e misti a momenti più leggeri e brillanti, secondo le ricette del prodotto commerciale. La regia di William A. Wellman riesce tuttavia a sostenere il film sul piano spettacolare, anche per mezzo del personale apporto degli interpreti, tra cui sono Glenn Ford, Janet Blair e Charlie Ruggles.

FIAMME SUL MARE è un'altra di quelle avventure cinematografiche che certi nostri produttori sogliono testardamente intraprendere non si sa bene in base a quali calcoli. Vi si racconta una storia insulsa fatta di luoghi comuni nella quale tre persone perdono la vita eroicamente ed altre due si sposano.

Il film, composto per una buona metà da visioni di mare, panoramiche di città e di falsa intonazione documentaria, è completamente privo di tensione e l'impiego di un attore come Richard Widmark vi appare del tutto sprecato.

SERENATA INFINITA è un film di ambiente napoletano ed accadono in esso cose che sogliono accadere in produzioni del genere: rivalità sentimentali e commerciali risolte alla fine nella maniera più convenzionale possibile. La regia è di Louis King.

I. q.

TEATRI

ADRIANO: ore 21.30: Renato Maddalena e la sua compagnia — COLLE OPPIO: ore 21: «Che-chi-chi» — ARTI: comp. Palmer: ore 21: «Week-End» — ELISEO: comp. Eduardo con Titina De Filippo, ore 21: «Gli ultimi giorni di ma» — «S. piano ti salute» — TERME DI CARACALLA: ore 21: «Tosca» — QUATTRO FONTANE: comp. Paola Borboni, ore 21.30: «Vestire gli ignudi» — QUIRINO: comp. Almirante-Ragni-Fei, ore 21: «Una bella domenica di settembre» — ARENA COSMO: compagnia Rascel, ore 21: «Il cielo è turchino sereno».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Riccio e Elm: Guarantaccio — MOVINELLI: comp. riv. e film: ore 9: Le prove di chimica — LA FENICE: comp. riv. e film: Il mago azzurro — MANZONI: comp. Ferri-Gonella e film: Aquila nera — NUOVO: chiuso per restauro — PRINCIPE: comp. riv. e film: La fiaba al cuore — VOLTERNO: comp. riv. e film: Che donna! — BERNINI: Gran Varietà e film: Fiamme sul mare.

CINEMA

Adriatico: Donne della città del tartufo — Acquaria: Una donna distrutta — Alba: La bella urana — Ambasciatori: Scandalo in famiglia — Appio Arena: Nessuno mi crederà — Arcobaleno: Black narcissus — Arena Talpa: L'uomo del demonio — Arena Prati: Comando segreto — Armonia: Cuore prigioniero — Astoria: La grande cavalcata — Astra: Il prigioniero del terrore — Attualità: Le carni pane sconsa all'alba — Augustus: Elisorade — Aurania: Vanità — Barberini: L'ultimo arrizzaglio — Brancaccio: Prigionieri del passato — Capranica: Notti bianche — Centrale: Kim: farle — Centrale: Che tempo! — Cine-Star: Serenata messicana — Clodio: Il dominatore del mare — Cola di Rienzo: Vent'anni dopo, comp. riv. — Colosseo: Colpo di fulmine — Corso: Paradise che uccide — Cristallo: Quella di cui si sognava — Delle Follie: Comando segreto — Delle Maschere: La figlia della jungla — Delle Vittorie: Il diario di una cameriera — Eden: La grande cavalcata — Esquilino: Il conte di Montecristo — Europa: Gli amanti del sogno — Excelsior: La grande cavalcata — Faraone: La vita è meravigliosa — Flaminio: Una donna distrutta — Filipino: Cavaliere mascherato — Fontana di Trevi: Per chi suona la campana — Galleria: Gli amanti del sogno — Garbatella: Il mare d'erba — Giulio Cesare: Il diario di una cameriera — Golden: Pinocchio — Imperiale: Notti bianche — Iris: La moglie celibe — Italia: Turno di notte, comp. riv. — Massimo: Strada sbarrata — Mazzini: Giovanna perduta — Metropolitan: L'ultimo orizzonte — Moderno: Passione che uccide — Modernissimo: sala A: La figlia della jungla, sala B: Prigionieri del passato — Monte Mario: Notte senza fine — Novocine: Il ribelle — Arena Esedra: Passione che uccide — Odeon: La gondola del diavolo — Odescalchi: La strada di ognuno — Olympia: Se mi vuoi sposami — Orfeo: Tangeri — Ottaviano: La moglie celibe — Palazzo: T. Mea contro i fuori legge — Parioli: Il prigioniero del terrore — Pinciano: L'amore che ti ho data — Politeama Margherita: Lalla — Quirinale: Quest'amore — Quirinetta: Rhythm encounter — Reale: Ella Johnson, Trevor Howard (edizione integrale), ore 17.15, 19.15, 21.45 — Reale, Eldorado — Rex: Tamara, figlia della steppa — Rialto: Tangeri — Rivoli: «Le branche scoprono di Dover» con Irene Dunne — Roma Marshall, ore 17, 19.30, 22 — Roma: Duello sotto... — Sala Marconi: della Casbah — Rubino: Il dominatore del mare — Salario: Contrabbandieri — Sala Umberto: Peccato — Salone Margherita: Passione che uccide — Savoia: La mia brunetta preferita — Sperlando: Due pantofole e una ragazza — Splendore: La mia brunetta preferita — Stadium: Lotte nella jungla — Supercinema: chiuso per restauro — Trianon: Serpente di ferro — Trieste: Madonnella — Tuscolo: Ballo d'amore, comp. riv. — Vittoria: Colpo di fulmine — Arena Fiume: La mia brunetta preferita — Arena Monteverde: Come persi la guerra — Capitol: Il corso — Acacia Cine Giardino: E domani il mondo.

Cinema che praticano la riduzione ENAL: Centocelle, Colà di Rienzo, Cristallo, Delle Follie, Delle Maschere, Esquilino, Excelsior, Fiume, Italia, Lux, Marconi, Nuovo, Odeon, Orfeo, Rialto, Roma, Salario, Tuscolo, Vittoria.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12.25: Musica leggera — 13.20: Da opere liriche — 14.30: Orch. Campese — 18.30: Musica da ballo — 19.40: Intermezzo gaio — 20.12: Giro di Francia — 21: Rivista radiof. — 21.35: Canzoni — 22.10: «Carmelo», radiodramma — 23.30: Mus. da ballo.

RETE AZZURRA — Ore 13.20: Complesso Barimar — 14.18: Canzoni — 16.25: Cori popolari — 17.30: Trasmissione da Mosca — 17.45: Album di canzoni — 18: Concerto — 18.30: Dal «Don Pasquale» — 19.40: La voce dei lavoratori — 20.36: Giro di Francia — 20.42: Melodie — 21.10: Musiche di P. Alfano — 22.40: Melodie del golfo — 23.30: Mus. da ballo.

Cronaca di Roma

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI AI QUADRI DELLA FEDERAZIONE

L'assemblea dei comunisti romani approva la Risoluzione di Romania

Milletrecento lavoratori applaudono le decisioni dell'Ufficio di Informazione e s'impegnano a rafforzare nella Capitale il Partito della classe operaia

Il compagno Togliatti ha tenuto ieri al Cinema Rosa l'annunciato rapporto ai quadri della Federazione Romana del P.C.I. sulla Risoluzione dell'Ufficio d'Informazione circa la situazione esistente nel P. C. Jugoslavo.

Erano presenti oltre milletrecento attivisti dell'organizzazione romana che gremivano il teatro in ogni ordine di posti. Presiedeva la riunione il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione Romana. Siedevano al tavolo della presidenza i compagni membri della Direzione del P.C.I. Edoardo D'Onofrio, Giorgio Amendola, Umberto Terracini; Giancarlo Pajetta, Velio Spano e Ruggero Grieco, i componenti del Comitato Federale, e i segretari delle Federazioni di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone.

Il rapporto del compagno Togliatti, durato oltre tre ore, è stato seguito con grande attenzione ed è stato sottolineato in vari punti della sua trattazione dall'applauso vibrante dei presenti.

Il compagno Togliatti, dopo aver trattato ampiamente della situazione determinatasi in seno al P. C. Jugoslavo, si è soffermato a lungo sul lavoro svolto dall'organizzazione romana del P.C.I.

Al termine della sua relazione, il compagno Natoli ha sottoposto alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

I quadri dirigenti della organizzazione di Roma del Partito Comunista Italiano;

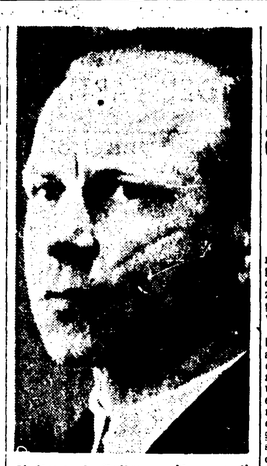
ascoltato il rapporto del Segretario generale del Partito, compagno Palmiro Togliatti, in merito alla risoluzione dell'Ufficio di Informazione circa la situazione del P.C. dela Jugoslavia; riconoscono giusto e necessario l'atteggiamento assunto dagli 8 partiti comunisti e operai nel discutere di quella situazione, e approvano la decisione della Direzione del P.C. italiano, la quale ha fatto propria, senza riserve, la risoluzione dell'Ufficio di Informazione.

I quadri dirigenti e gli attivisti della Federazione di Roma del P.C.I. riconoscono il contributo decisivo dato per la denuncia degli errori e la condanna delle deviazioni degli attuali dirigenti del P.C. della Jugoslavia, dai compagni del P.C. (b) dell'U.R.S.S. dal suo C.C. e dal compagno Stalin, ed esprimono ad essi la loro gratitudine per avere preso questa iniziativa, che giova al rafforzamento del fronte operaio e socialista, oggi impegnato in una dura lotta per la democrazia e la pace contro le forze imperialiste.

I quadri della Federazione di Roma del P.C.I. esprimono la loro piena solidarietà alle forze sane e leniniste del P.C. della Jugoslavia per la lotta che esse debbono sostenere contro le gravi deviazioni dei loro dirigenti, e le sollecitano ad agire prontamente affinchè la Repubblica Popolare Jugoslava continui ad operare validamente nel fronte delle forze della pace, e non cada nel gioco delle potenze imperialiste che mirano a distruggerne l'indipendenza, ad annullarne le grandi conquiste democratiche e a ridurla strumento di guerra.

I quadri di Roma del P.C.I. accettano come giusta la critica mossa dal compagno Togliatti alle deficienze del lavoro della Federazione e si impegnano, sulla base degli insegnamenti marxisti-leninisti forniti dalla risoluzione, a sviluppare nella propria organizzazione la critica e l'autocritica, a farne costante strumento di lavoro per l'eliminazione delle debolezze segnalate nel Partito, per la realizzazione della sua linea politica e per dirigere con successo le masse lavoratrici e il popolo di Roma e della provincia, nel quadro della lotta per la libertà, l'indipendenza, la pace, il lavoro che le forze democratiche conducono nel Paese.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità tra applausi vivissimi dai dirigenti dell'organizzazione comunista romana, i quali nei prossimi giorni porteranno all'attenzione di tutti i militanti del nostro partito gli argomenti trattati dal compagno Togliatti, perchè ne facciano oggetto di larga discussione.



Il Generale Bellomo, difensore di Bari, fu fucilato perchè uccise un prigioniero di guerra inglese che fuggiva dal campo. Il colonnello Kappler, oppressore di Roma, sconterà — se gli andrà male — l'ergastolo. Uccise 335 innocenti italiani. Vergogna!

PERCHE' E' SCOPPIATO LO SCANDALO DEGLI ESAMI

Un gruppo di studenti era pronto a rivelare i temi prima dei professori

I temi erano stati divulgati tra gli studenti del "Sacro Cuore,, dal figlio di un uomo politico d.c.

Grandissimo scalpore ha suscitato, nell'ambiente degli insegnanti e degli studenti medi, il comunicato con cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha rinviato a martedì 13 luglio gli esami di maturità che dovevano avere inizio ieri mattina.

Abbiamo accennato al fatto che i temi ministeriali erano già noti a molti esaminandi. Dalle voci che circolano insistenti nell'ambiente risulta in particolare che da oltre una settimana il figlio di una nota ed influentissima personalità governativa era informato dei temi e, con la leggerezza propria della sua giovane età, invece di tenersi per sè la preziosa informazione, l'aveva confidata ad alcuni compagni di studio del collegio del Sacro Cuore. Naturalmente i temi degli esami erano stati divulgati con grande rapidità in mezzo ad un numero considerevole di studenti. Il giovane rampollo del gerarca democristiano aveva dimenticato però una cosa a lui forse ignota, ma in questo caso decisiva: l'esistenza di studenti onesti i quali, pur di smascherare un così vacciato favoreggiamento, erano pronti a rinunciare alla possibilità di adoperare la conoscenza dei temi per essere promossi facilmente e si dichiaravano disposti ad agire e a far scoppiare lo scandalo il giorno stesso degli esami. Un gruppo di studenti onesti, infatti, decise e dichiarò pubblicamente la sua intenzione di alzarsi in piena aula e di rivelare i temi prima che i professori ne dessero lettura.

E' possibile quindi che l'origine del comunicato governativo sia proprio questa. La paura di vedersi scoppiare tanto clamorosamente uno scandalo di così vasta portata ha indotto il ministro Gonella a correre, all'ultim'ora, ai ripari.

D'altra parte, nell'ambiente della scuola si fa osservare che Gonella, invece di rinviare gli esami, avrebbe potuto dare disposizioni alle commissioni perchè formulassero temi a loro piacimento. Sarebbe stato più conforme alle tradizioni e si sarebbe risparmiata la spesa di ben 15 milioni che, stando alle informazioni degli esperti, il rinvio farà gravare sulle casse dello Stato e quindi sui contribuenti.

Si apprende inoltre che a Torino, qualche giorno fa, fu arrestato un individuo che si era dichiarato in grado di rivelare, dietro compenso, i temi degli esami di maturità. Anche questo fatto merita di essere approfondito più di quanto non sia stato fatto dalle autorità di Polizia, che si sono limitate a dire che l'arrestato era un «imbroglione».

E' evidente che un fatto così grave e scandaloso, che ha suscitato l'unanime indignazione di tutti i professori e di gran parte degli studenti, non poteva non avere un'eco a Montecitorio. Sullo scottante argomento sarà presentata una interrogazione dell'on. Pieti (sinistra cristiana) suffragata dalle firme di altri numerosi deputati di sinistra.

IN UN TELEGRAMMA ALLA FEDERAZIONE STATALI

Gl'impiegati del Ministero del Lavoro scindono le loro responsabilità da Fanfani

Numerosissimi ordini del giorno di protesta sono stati ieri approvati nelle fabbriche e negli uffici

Ieri a Roma negli ambienti di lavoro si è raggiunto l'apice massimo dell'indignazione per il «piano Fanfani». Dopo una prima giornata di immediata reazione alla vergognosa «trovata» governativa, man mano che gli operai e gl'impiegati studiando a fondo il progetto della «totocasa» si sono resi conto dell'assurdità delle pretese di Fanfani, le proteste, prima singole e private, sono state trasportate e stilate in vibranti ordini del giorno, approvati in assemblee spontaneamente organizzate, e immediatamente recapitate alla Camera del Lavoro.

Particolarmente interessante in proposito è stata una riunione tenutasi negli uffici del Ministero del Lavoro durante la quale, dopo una burrascosa discussione con tre esponenti delle ACLI che non volevano accettare la chiara volontà della stragrande maggioranza, veniva approvato un telegramma inviato poi alla CGIL ed alla Federazione Nazionale degli Statali.

Nel telegramma l'Assemblea generale del Sindacato del Ministero del Lavoro precisa che il noto piano sull'edilizia non riguarda gli uffici tecnici del Ministero i quali non hanno assolutamente partecipato alla sua elaborazione.

Nel telegramma, inoltre, dopo avere protestato contro l'arbitrio del governo che lede il diritto alla tredicesima mensilità, si chiede il tempestivo intervento della CGIL perchè venga sospesa la presentazione dello schema al Parlamento.

La ferma presa di posizione del personale del Ministero del Lavoro è quanto mai significativa in quanto si è venuti così a conoscenza che il noto progetto della «totocasa» è stato elaborato in sede padronale, senza che venisse neanche interpellato il personale degli uffici tecnici competenti.

E che il telegramma abbia colpito nel segno è confermato dalle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Fanfani ad un redattore del «Momento-Sera».

Naturalmente il Ministro (dei datori) del Lavoro non ha avuto neanche il coraggio di assumersi la responsabilità di quanto ha dichiarato al redattore del giornale governativo: le sue affermazioni sono state infatti pubblicate in una rubrichetta sotto forma di aneddoto. Il pezzullo racconta che già da tempo Fanfani si sta lamentando dello scarso rendimento dei suoi impiegati, ed in proposito ricorda che un giorno essendo arrivato il Ministro troppo presto in ufficio non avrebbe trovato nessuno. La menzogna è quanto mai chiara e sta a confermare di quali mezzi si serva un ministro democristiano quando si accorge che gli sono avversi anche i suoi impiegati.

Analoghi ordini del giorno a quello del Ministero del Lavoro sono stati ieri votati dai dipendenti di tutti gli altri Ministeri.

Al deposito dell'ATAC di Portonaccio inoltre più di mille dipendenti hanno sospeso il lavoro dalle 12 alle 12.30.

Tra i vari o.d.g. pervenuti alla Segreteria Camerale segnaliamo intanto quello dei dipendenti della Ditta Garbarino Sclaccaluga Mezzacane; del personale della Soc. An. Forestale Triestina; dei dipendenti dell'Ottica Meccanica Italiana; delle Commissioni Interne delle tipografie dei quotidiani di Roma; dei dipendenti della Soc. An. Tipografia Operaia Romana; dei lavoratori dell'officina ATAC centrale Prenestina; dei lavoratori telefonici (TETI); dei dipendenti della Ditta Stima e del personale della Cisa Viscosa; della Commissione Esecutiva del Sindacato Regionale Autoferrotramvieri del Lazio.

Un telegramma è stato pure inviato dalle maestranze del Molino Assisi.

Particolarmente importante quello della Commissione Interna del Servizio Commissioni qualifiche partigiani del Sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio per l'assistenza ai reduci e partigiani, la quale, rendendosi interprete del sentimento di tutti gli impiegati rappresentati, protesta contro il provvedimento.

In serata sono ancora pervenuti alla CdL gli o.d.g. delle maestranze del Deposito vie e lavori ATAC Portonaccio, del personale viaggiante dei depositi Roma-Termini, Roma-Tiburtina, Roma-Tuscolana e Controllori viaggianti; del personale delle Vetture riunite di S. Paolo; del personale del Deposito locomotive e squadra rialzo della Stazione Roma Trastevere; dei lavoratori dell'ACEA; delle maestranze della Ditta Ommic; degli operai della Lancia; dei dipendenti delle officine Fiorentini; dei dipendenti dell'Industria radiotecnica italiana; delle maestranze dello stabilimento Breda; dei dipendenti dello stabilimento FATME; dei lavoratori della Società IMG e dei dipendenti delle officine Masi.

GRAZIANI A ROMA

Il processo a ottobre

Ieri a mezzogiorno è giunto a Forte Boccea, a bordo di un automobile, scortata da due jeep, l'ex maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ministro repubblichino della difesa.

Il Graziani si trovava a Napoli fin dal 28 agosto 1946, ricoverato nello ospedale «Elena d'Aosta» a causa delle sue malferme condizioni di salute. Ieri, dopo che il suo processo era stato rinviato per ben tre volte, Graziani è stato dichiarato trasportabile. Si prevede che sarà giudicato nel mese d'ottobre.

CONTRO UNA SISTEMATICA CAMPAGNA DI DENIGRAZIONI

I partigiani difenderanno il patrimonio della Resistenza

Una grande manifestazione di protesta indetta dall'ANPI per domani alle ore 19 a P. SS. Apostoli

La campagna sistematica della denigrazione contro le Forze della Resistenza e la svalutazione della epopea Partigiana, che ha portato al riscatto del Paese, ha raggiunto limiti tali che stanno a dimostrare l'esistenza di una azione preordinata intesa a sopprimere il patrimonio spirituale della Resistenza e della Associazione che inquadra i Partigiani.

I Partigiani, non potendo assistere indifferenti a questa campagna hanno deliberato, attraverso i rappresentanti delle varie Formazioni facenti parte del Comitato Romano ANPI, di indire per domani una grande manifestazione (che avrà luogo in piazza SS. Apostoli alle ore 19) nel corso della quale gli esponenti dell'ex Giunta Militare del CLN di Roma esporranno la situazione per ricordare agli immemori il contributo di sacrifici e di Caduti per la liberazione di Roma ed il riscatto del Paese, onde abbia termine questa indegna campagna contro chi nel momento più grave della nostra storia, insorse per la difesa della libertà, per la salvezza delle nostre tradizioni, e del nostro avvenire.

I Partigiani affronteranno un nemico feroce e spietato mille e mille volte più forte, incuranti della sorte alla quale si esponevano pagando in tutta Italia un contributo di 70 mila morti e di 100 mila feriti.

Oggi vogliono impedire che questo tributo di sacrifici e di sangue non sia stato vano. Il popolo Romano, l'autentico popolo che dette vita al momento al movimento di resistenza, sia ancora una volta vicino e solidale con i suoi figli migliori, intervenendo in massa alla manifestazione che vuole essere un monito contro chi, per fini politici e speculativi, vuole annullare e distruggere le conquiste e le pagine più belle del nostro secondo Risorgimento in virtù del quale l'Italia ha riacquistato dignità e diritto alla vita.

Ingaggiatore di emigranti arrestato dalla polizia

E' stato ieri tratto in arresto, dalla Polizia Giudiziaria, il ventiduenne Cirillo Romano, abitante in via Fontanella Borghese 48. Il Romano, insieme con la sua segretaria Giovanna Congiu, che è stata denunciata, ingaggiava operai desiderosi di emigrare in Svizzera e, avvalendosi di conoscenze di industriali e commercianti elvetici, prometteva lettere di raccomandazione mediante le quali sarebbero stati assunti. In cambio pretendeva il pagamento di tremila lire.

Circa un centinaio di operai sono emigrati tramite il Romano, ma una volta giunti in Svizzera, non hanno trovato nulla di quanto era stato loro promesso.

LA DISAVVENTURA DI UNO SPAZZINO

Frugando nella spazzatura si ferisce con una pistola

E' stato ieri ricoverato a S. Spirito, per ferita da arma da fuoco a una mano, lo spazzino Pasquale Panella, di anni 30, abitante in via Bravetta 256. Interrogato dal brigadiere di servizio, il Panella ha dichiarato di essere rimasto accidentalmente ferito da un colpo partito da una pistola nascosta in un mucchio di spazzatura in via Cardinale York. Frugando nella spazzatura con un bastone, il Panella avrebbe urtato involontariamente la pistola, provocando l'esplosione del colpo. La deposizione del ferito non ha mancato di suscitare sospetti. Sono in corso indagini da parte della Polizia per far luce sul singolare incidente.

SFUMANO LE SPERANZE DI DUEMILA FAMIGLIE

La favolosa eredità fu "inghiottita,, nel fallimento di una banca a Londra

La faccenda dell'eredità del re del Madagascar si sta rapidamente avviando verso la sua naturale conclusione. Le speranze delle duemila famiglie Bonetti e Da Re Bonnet, tutte vantanti la discendenza dal leggendario corsaro don Claudio, speranze che si erano riaccese, dopo anni di oblio, in seguito alla notizia della scoperta del vero erede del tesoro, stanno ora sfumando davanti alla sconsolante constatazione che la disputa sui diritti all'eredità è del tutto inutile, dal momento che l'eredità stessa è scomparsa «inghiottita» nel clamoroso fallimento di una banca londinese dove le casse pieno d'oro e di gioielli del re del Madagascar erano state depositate dalla Compagnia delle Indie.

Nel 1926 i Da Re Bonnet di Vittorio-to organizzata, per mancanza di fondi Veneto, che sono quelli, tra le omonime famiglie italiane, che vantano con più diritto il fatto la discendenza dall'avventuroso navigatore, tennero consiglio in casa del notaio dott. Domenico Arrigoni e formarono una commissione di eredità per rivendicare in modo organizzato ed energico i loro diritti sul favoloso tesoro.

Tutti i discendenti si accordarono per inviare nel Madagascar un esploratore-avvocato con l'incarico di fare tutte quelle ricerche e quei passi necessari al reperimento del tesoro.

Ognuno dei Da Re Bonnet versò la somma di cento lire per finanziare la spedizione. Si trattava di 240 persone. Per la spedizione occorrevano però 70 mila lire e non 24 mila. La spedizione fallì quindi, prima ancora di essere stata organizzata, per mancanza di fondi.

SI VUOLE SPECULARE SULLA PAZIENZA DEI DISOCCUPATI?

L'ECA rifiuta l'assistenza a migliaia di bambini poveri

L'Ente Comunale dopo tutte le sue promesse ha accettato solo tanto settanta domande di figli dei senza lavoro

L'insensibilità e l'autoritarismo che le Autorità ostentano da più di un mese nei confronti del problema delle colonie estive per i figli dei disoccupati sta assumendo forme di vero e proprio sabotaggio.

Ieri è stata la volta dell'E.C.A. che dopo aver promesso alla C.d.L. esistenza per alcune centinaia di figli di senza lavoro faceva rispondere di non poterne ospitare nelle sue colonie più di settanta. La cosa è particolarmente grave in quanto la Camera del Lavoro e le famiglie dei piccoli Sfrattati, sobbarcate a ingenti spese per organizzarne la partenza, visite mediche, certificati di vario genere, vidimazione di carte annonarie, etc.

Migliaia e migliaia di lire che le famiglie dei disoccupati hanno speso nella certezza di poter assicurare ai loro bambini i benefici delle vacanze in colonia, certezza frustrata dalla risposta dell'ECA.

Da notare inoltre che gli stessi dirigenti dell'Ente Comunale avevano sollecitato nei giorni scorsi gli interessati a sbrigare le pratiche per i piccoli, cioè che è apparso alle famiglie dei bambini un voler aggiungere all'amarezza del rifiuto anche lo scherno.

A spiegare questa situazione valgono però le ammissioni fatte da un alto funzionario dell'E.C.A. circa «pressioni molto forti» esercitate dalla Pontificia Commissione di Assistenza per accaparrarsi le colonie.

Il fatto a noi non interessa che per porre una domanda precisa all'Ente Comunale si vuole giuocare con la pazienza delle madri e dei padri dei piccoli? Si vuole giuocare forse con quel potente organismo che è la Camera del Lavoro, rappresentante centinaia di migliaia di lavoratori romani? Consigliamo ai dirigenti dell'E.C.A. una maggior riflessione in proposito.

E anche al Prefetto rivolgiamo analogo consiglio per il suo inqualificabile comportamento nei confronti delle richieste avanzate da comuni della nostra provincia per ottenere parte dei 150 milioni stanziati. A una commissione formata da moltissime donne della nostra provincia e accompagnata dall'on. Giulio Turchi, il Prefetto ha risposto infatti che la Commissione per la ripartizione dei fondi non era ancora unita e rigettava la storia che essendo i Comuni in deficit, non davano sufficienti garanzie per l'istituzione delle colonie.

Evidentemente il Prefetto finge di ignorare che per il generoso sforzo delle popolazioni dei comuni democratici, alcune colonie stanno già funzionando e che pertanto si rende necessaria una pronta integrazione finanziaria dell'onere sostenuto dal popolo.

Risulta infine che un funzionario dell'Assistenza Post-bellica ha dichiarato che fondi di emergenza potrebbero venire stanziati alla Prefettura, purchè questa ne facesse richiesta.

Passiamo l'informazione al Prefetto nella speranza che ne faccia tesoro e la tenga bene a mente. E' infatti possibile che il dott. Trinchero non sia a conoscenza della cosa, dal momento che nessuna richiesta di ulteriori fondi per le colonie è stata da lui avanzata al Ministero degli Interni.

Sedici anni di carcere al capobanda dei falsari

E' terminato ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del numeroso gruppo di falsari, 5 quali, nella loro qualità di appartenenti all'Istituto Poligrafico dello Stato, nell'estate del 1946 asportarono dei clichè e fabbricarono strumenti destinati alla contraffazione di moneta cartacea.

La Corte d'Assise ha condannato Giuseppe Bucci a 15 anni e 5 mesi di reclusione, Arnaldo Germani a 12 anni e 4 mesi, Bruno De Filippo ad 11 anni e 5 mesi, Armando Agostinelli a 9 anni e 8 mesi, Eliseo De Simone a 7 anni e 6 mesi, Ivan Soccorso e Romolo Capanna a 6 anni e 5 mesi. Primo Giannini, Quinto Santilli e Alberto Cruciani a 5 anni ciascuno, Umberto Moroni a 4 anni e 5 mesi, Umberto Troiani, Ettore Dossena, Otello Marcon a 4 anni ciascuno, Antonio Bonini a 3 anni e 6 mesi, Ciro Fazi e Cesare Rossetti a 3 anni e 6 mesi, Orlando Cicolo, Egone Korenzak a 3 anni ciascuno, Michele Tufarello e Renato Carunelli a 2 anni e 2 mesi, Giulio Pertcarol a 2 anni e Giovanna Bucci ad un anno e 4 mesi.

Ha assolto invece, Amleto Marosi e Maddalena Pace.

RIUNIONI SINDACALI

Gruppo Aria operai, oggi ore 19.30 C.d.L.

Metallurgici commissioni interne ditte Salvarani, Marzadro, Festa, Luna, Salvatore, oggi ore 18 C.d.L.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI'

Il Comitato direttivo della Federazione è convocato alle ore 18 in Federazione.

Poligrafici: la commissione di lavoro dell'Unità alle ore 18.30 in Federazione.

Lavoranti del legno: tutti i compagni della categoria alle ore 18.30 in Federazione.

La riunione dei dirigenti sindacali comunisti che doveva aver luogo oggi alle 19 in Federazione è stata rinviata a data da destinarsi.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

CONTINUA CLAMOROSO IL SUCCESSO DI
GIURAMENTO
PREMIATO ALLA MOSTRA DI VENEZIA
al Cinema Teatro ALHAMBRA (San Giovanni)
Sulla scena:
Compar... ...xio Ribechi

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Il Gruppo Consiliare del Blocco del Popolo è convocato per sabato 10 alle ore 21 in Via Gregoriana 54.

AVANGUARDIE GARIBALDINE — Tutti i responsabili delle Avanguardie Garibaldine questa sera alle ore 18 in via Gregoriana 54.

* * *

I responsabili delle seguenti A. G. alle ore 17,30 in Via Gregoriana 54. Ponte Regola, Trastevere, S. Lorenzo, Quadraro, Colonna, Italia, Esquilino, Ponte Milvio, Latino Metronio, Ostia Lido.

E' in vendita:
Scorribanda nel paese dei Soviet
di Arr.go Jacchia
Un libro sereno e obbiettivo sulla Russia d'oggi
300 pagine illustrate - in tutte le librerie oppure contro assegno di L. 700
(franco di porto e imballo)
Acquistatelo!
EDIZIONI MACCHIA
Via Calamatta, 25 - ROMA

La Famiglia GEMINI

in questa ora di dolore, ha trovato tanto conforto nella dimostrazione di affetto tributato alla loro cara

ARGENTINA

e con grato animo e commossa riconoscenza tutti ricorda e ringrazia sentitamente.

PICCOLA PUBBLICITA'
Min 10 par. - Neretto tariffa doppia.
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-966 ore 8.30-13.

1 Commerciali L. 12

FUSTI zincati cerchiati ex carburanti capacità 200 litri acquistiamo qualsiasi quantitativo. Fiscolana 510.

7 Occasioni L. 12

AL MAGAZZINO MOBILI - VIA VALADIER 48-A (presso via Tacito) la più vendita economica di - MODELLI FIERA CAMPIONARIA 1948 - Camere letto, Salepranzo, Ingressi, Guardaroba ecc. In 20 rate senz'anticipo senza spese: se pagamento contanti sconti extra.
LIQUIDAZIONE extra pellicceria. Pellicce pronte per tutti da L. 12.000 in poi modelli meravigliosi. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. MAPIL, via Campo Marzio 69 Primo piano.

10 Sm